

Sequestrati i beni di Chiappetta

COSENZA - La "scure" dello Stato s'abbatte sui beni dell'imprenditore Beniamino Chiappetta, 62 anni, cosentino.

I poliziotti della Divisione anticrimine di Cosenza e i finanziari del Gico di Catanzaro, hanno sequestrato appartamenti, terreni, auto, camion, escavatori, conti correnti e quote societarie intestati a Chiappetta ed ai figli, in esecuzione di un provvedimento d'urgenza emesso dal Presidente del Tribunale su richiesta del questore Romolo Panico.

Beni mobili e immobili supererebbero il valore complessivo di otto miliardi. Gli investigatori, diretti dal primo dirigente di polizia Vincenzo Di Maggio; hanno operato a Corigliano Calabro, Altomonte, Cosenza, Rende, Trenta, Pedace, Falconara Albanese, Lattarico. I sigilli giudiziari sono stati apposti su cave di sabbia, impianti per la produzione di inerti (alcuni collocati su terreno demaniale), 'fondi agricoli é fabbricati di vario genere; 55, invece, gli automezzi affidati alla custodia giudiziale. Già, perchè da ieri l'intero patrimonio è affidato ad un consulente nominato dall'autorità giudiziaria chiamato a gestire i beni in attesa delle future decisioni dei magistrati della Sezione misure di prevenzione del Tribunale.

Chiappetta, difeso dagli avvocati Luigi e Rossana Cribari, impugnerà il provvedimento.

Per polizia e guardia di finanza l'imprenditore sarebbe collegato «con noti esponenti mafiosi» tanto da essere (mito in manette durante (operazione antimafia Ciak, condotta dal pm Eugenio Facciolla nel novembre del '98.

In particolare - ad avviso degli inquirenti - nonostante il possesso diretto e indiretto di fabbricati, terreni e automezzi, dopo 111992 i redditi dichiarati ai fini Irpef e Iva nei vari anni risulterebbero sempre più modesti fimo a segnare dal 1995 un reddito negativo ed una consistente riduzione del volume.

Per (autorità giudiziaria (elevata potenzialità economica acquisita nel tempo dal Chiappetta - e dimostrata anche attraverso (acquisto di beni mobili e immobili di ingente valore che non trovano riscontro nei proventi dell'attività imprenditoriale - sarebbe da ricondurre a risorse economiche e disponibilità finanziarie di "provenienza illecita maturate nel settore degli appalti pubblici".

Un'ipotesi che Chiappetta e i suoi familiari respingono con fermezza.

L'imprenditore è attualmente imputato, insieme con altre 47 persone, di concorso in estorsione aggravata dall'articolo 7(contesto mafioso) nel maxiprocesso "Ciak" in corso davanti al Tribunale.

L'imputazione si riferisce a presunte pressioni esercitate dal costruttore in occasione dell'aggiudicazione dei lavori di movimento terra per la realizzazione della superstrada di collegamento Cosenza-Crotone e dell'affidamento delle forniture di calcestruzzo per la costruzione della nuova sede Rai della Calabria. Ancora, a Chiappetta viene contestato infine d'essere intervenuto con sovrappuntazioni al fine di coprire il pagamento di una tangente di 20 milioni versata alla 'ndrangheta da una ditta impegnata in alcuni lavori nel quartiere di Portapiana. La fondatezza delle accuse dovrà ancora essere valutata dai giudici dibattimentali.

Nel processo "Ciak" era imputato pure il fratello; Alberto, morto nei mesi scorsi per un male incurabile.

Un altro fratello, Pino, consigliere comunale democristiano a Rende, venne assassinato nell'ottobre del '90 dai sicari delle cosche locali. Pagò con la vita il tentativo d'inserirsi

nei subappalti delle grandi opere pubbliche. Nel novembre scorso, invece, i killer della 'ndrangheta assassinarono un nipote (figlio della sorella) di Chiappetta, l'imprenditore Sergio Perri. L'uomo, coinvolto in un'altra inchiesta condotta dalla Dda di Catanzaro per far luce sulle infiltrazioni mafiose negli appalti del Paolano, fu trucidato insieme con la moglie, Silvana De Marco a pochi passi da un cantiere di Castiglione Cosentino. A novembre'99, infine, era stato ammazzato nel quartiere Serra Spiga, un nipote acquisito di Beniamino Chiappetta, Vittorio Marchio, fulminato dal piombo mentre rientrava a casa.

Arcangelo Badolati

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS